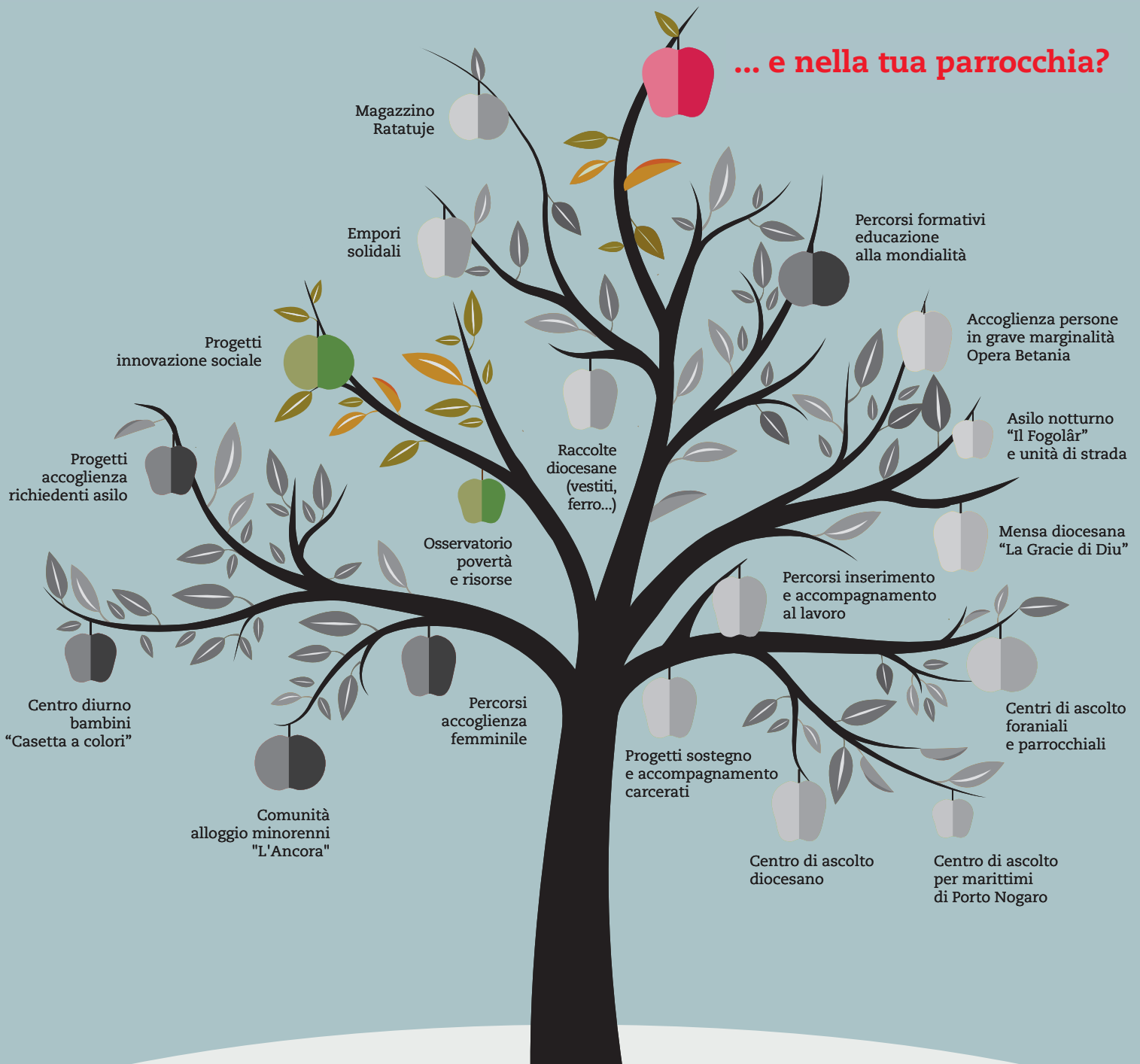


nell'anno della **Misericordia**, i frutti dell'amore

# Ottava di Natale:

## osservazione-azione



**CARITAS**  
**DIOCESANA**  
DI UDINE

# Osservatorio delle Povertà e delle Risorse

L'Osservatorio diocesano delle Povertà e delle Risorse (OPR) è uno strumento della Chiesa diocesana affidato alla Caritas. L'OPR ha come obiettivo la **conoscenza aggiornata ed approfondita delle condizioni delle persone fragili che vivono sul territorio ma anche la costante mappatura delle risorse messe a disposizione dalle Istituzioni, dal privato socia-**



**le e dal mondo del volontariato per contrastare la povertà e l'esclusione sociale.** L'OPR cerca di raggiungere questi obiettivi lavorando in stretta sinergia con le Opere segno diocesane (servizi e progetti di prossimità), con i Centri di Ascolto diocesano e foraniali, e con il volontariato ecclesiale, in primis quello legato alle parrocchie. **Le Parrocchie rappresentano un punto di osservazione privilegiato** del "benessere" della comunità, ma sono anche le destinatarie di un'azione pastorale, in quanto obiettivo dell'OPR è anche di aiutare le Comunità cristiane locali a crescere nella lettura del proprio territorio. Questo **processo continuo di scambio tra territorio e Diocesi** di informazioni e lettura delle problematiche, serve a promuovere delle strategie efficaci di sostegno "agli Ultimi fra gli ultimi", anche attraverso azioni di "advocacy" verso le Istituzioni (ovvero dando voce ai bisogni di chi non ha la forza di chiedere aiuto e facendo pressione per influenzare e/o determinare più adeguate politiche sociali). È proprio

dall'osservazione dei "nuovi bisogni e nuove povertà" che sono nati i progetti di protezione e accoglienza per le donne vittime di tratta, il progetto di microcredito e la sperimentazione dell'accoglienza diffusa delle persone in grave marginalità ("housing first" ovvero "prima la casa" come condizione perché il sostegno alla marginalità possa essere efficace).

L'OPR della Caritas diocesana di Udine lavora in stretta sinergia con gli Osservatori delle altre Caritas del Friuli Venezia Giulia, con i quali sono state realizzate numerose ricerche, anche in accordo con la Regione. È inoltre inserito nel Coordinamento degli Osservatori delle Caritas del Nord Est. Negli anni sono stati raccolti molti dati che ci consentono di comprendere "chi sono" le persone che si rivolgono ai Centri di Ascolto, frequentano la Mensa diocesana o chiedono aiuti materiali come la borsa della spesa e/o un cambio di vestiti, che vengono accolte presso l'asilo notturno "Il Fogolar" oppure nelle strutture di accoglienza femminile. Quella che abbiamo incontrato è una povertà complessa e spesso intensa, che impatta su molti ambiti della vita delle persone, rendendole vulnerabili e sole. La mancanza del lavoro determina la povertà economica, che a sua volta può portare alla perdita della casa e, a volte, alla rottura dei legami familiari... e viceversa. **Queste spirali di solitudine e disperazione rendono le persone povere sia dal punto di vista materiale che a livello esistenziale.**

Negli ultimi anni la Caritas diocesana si è trovata ad interrogarsi di fronte al crescente flusso di persone straniere, povere di una povertà "contingente", legata al loro essere appena arrivati in un nuovo paese, senza lavoro, senza casa e spesso con difficili viaggi alle spalle, che li hanno allontanati da tragiche realtà di guerra e disperazione. La maggior parte dei profughi e dei richiedenti asilo vive la difficoltà di non conoscere né l'italiano né l'inglese e quindi uno spaesamento grave dato dall'impossibilità di comprendere e comunicare.

Per parlare con la concretezza dei numeri: **nel 2015 le persone ascoltate dal CdA diocesano e dalla rete dei CdA foraniali presenti in Diocesi sono state oltre 2.000, circa 250**

le persone accolte nelle diverse strutture (asilo notturno, case famiglia, appartamenti in semi-autonomia) e circa 600 i richiedenti Protezione internazionale. A tutti gli stranieri accolti viene offerta la possibilità dei corsi di lingua come primo passo verso l'autonomia e l'attivazione delle proprie risorse personali. Il numero delle persone in difficoltà che beneficiano degli aiuti della Caritas comprende inoltre ogni anno diverse centinaia di persone che possono trovare un pasto caldo alla Mensa diocesana "La Gracie di Diu", ricevere un cambio di vestiti e/o una borsa della spesa.

## Progetti di innovazione sociale

Alla base di ogni progetto o servizio attivato dalla Caritas di Udine c'è un lavoro di preparazione fatto di osservazione del contesto, lettura e interpretazione della realtà in cui si va ad operare, analisi dei bisogni a cui si vuole rispondere e infine elaborazione e scrittura di progetti ritenuti efficaci e innovativi. **Il settore dell'innovazione sociale, trasversale alle varie attività della Caritas, si dedica a una progettazione mirata al cambiamento strutturale e allo sviluppo del contesto locale.** Lo scopo dei progetti scritti e realizzati non è tanto quindi di assistere persone in situazione di difficoltà, quanto di dare loro la possibilità e gli strumenti per attivare e valorizzare le proprie risorse.

Nel concreto, l'ufficio progetti si occupa del **monitoraggio e della partecipazione a valere su bandi locali, regionali, nazionali ed europei** - ad esempio bandi di gara per la gestione di attività di accoglienza dei rifugiati e richiedenti asilo -, bandi di gara per servizi pubblici di interesse generale - ad esempio l'unità di strada -, o bandi di fondazioni private su argomenti specifici. I progetti di ricerca e di innovazione sociale possono inoltre avvalersi, sempre tramite la partecipazione ad un bando, dei fondi CEI 8 x1000.

Un progetto che può rappresentare un buon esempio del concetto di innovazione sociale è la sartoria **"OVERWEAR"**, che ha come obiettivo l'accompagnamento nei percorsi di auto-impresa per lo sviluppo di nuova imprenditoria sociale. Con "OVERWEAR", progetto in fase di avvio, un laboratorio sartoriale diventa **fucina di incontri e contaminazioni** grazie allo scambio fra persone provenienti da diversi Paesi e diverse condizioni socio-economiche. Per cominciare, un modello di abito molto duttile diventa il centro delle più varie rivisitazioni ed interpretazioni creative, per rispondere al gusto dei sarti e dei clienti, prestandosi ad adattamenti legati allo stile etnico e culturale. I sarti sono quindi protagonisti dello sviluppo del laboratorio e sono chiamati a co-progettare e co-definire le attività e le strategie di produzione e di vendita. **Ad essere privilegiati sono materiali ecologici**, prodotti sia in Italia che nei paesi d'origine dei sarti, così da promuovere le economie locali e il consumo responsabile. Il progetto prevede inoltre l'apertura di uno spazio dove sarà possibile provare gli abiti esposti ed ordinarne di particolari, in base al proprio gusto e al proprio stile: **un punto di snodo tra il progetto e la comunità**, un centro di scambio e costruzione di reti.

All'interno di questa cornice, un percorso formativo dedicato a persone in difficoltà permetterà l'acquisizione delle competenze necessarie alla realizzazione di accessori pronti per la vendita (borse, cinture, spille...), così che le persone formate, poste al centro del progetto, possano subito sperimentarsi e concretizzare quanto appreso in classe.



## Proposte di riflessione

“Te Deum laudamus, Te Dominum confitemur” canta la Chiesa la sera del 31 dicembre per lodare e ringraziare Dio per l’anno che va concludendosi. In ogni parrocchia vengono ricordati i nomi di coloro che hanno ricevuto i sacramenti: battesimo, comunione, confermazione, matrimonio, ordine sacro e dei defunti che hanno ricevuto sepoltura secondo il rito



cristiano. Con la celebrazione del “Te Deum” la Comunità ripercorre le proprie gioie e i propri dolori alla luce della fede, riconoscendo nelle vicende dell’esistenza i segni della presenza dello Spirito Santo e della Misericordia di Dio. Con lo stesso intento, proponiamo che nel riquadro sottostante, ciascuna parrocchia possa esprimere tutte le azioni di attenzione operosa al prossimo che in ogni comunità sono espressione dell’amore misericordioso di Dio che si incarna nella storia dell’uomo.

**...e nella mia parrocchia, nella mia Forania?**  
*Queste le azioni concrete per offrire....*

ascolto...

cibo, vestiti, aiuto a chi vive situazioni di grave marginalità...

accoglienza in comunità per persone che vivono momenti di fragilità...

accoglienza ai profughi e richiedenti asilo...

raccolte diocesane di vestiti e ferro...

empori solidali...

percorsi di educazione alla mondialità per i ragazzi...

e....